

Nell'ambito del progetto *“Access to Protection: a Human right”* - finanziato dal Network of European Foundations - Programma Europeo per l'Integrazione (EPIM)

il Consiglio Italiano per i Rifugiati è lieto di invitarLa al dibattito

**“Accesso alle frontiere - accesso alla protezione”**

**Martedì 15 ottobre 2013**  
**ore 11.00-13.30**  
**Istituto della Enciclopedia Italiana**  
**Palazzo Mattei di Paganica, Sala Igea**  
**Piazza della Enciclopedia Italiana, 4 - Roma**

Introduce i lavori e presenta la ricerca *“Accesso alla protezione: un diritto umano”* - **Christopher Hein**, Direttore del Consiglio Italiano per i Rifugiati

**Invitati a partecipare al DIBATTITO:**

Onorevole **Filippo Bubbico**, Viceministro Ministero dell'Interno \*

Onorevole **Jean-Leonard Touadi**, Ministero degli Affari Esteri

Senatore **Luigi Manconi**, Senatore della Repubblica e Presidente della Commissione Diritti Umani

**Giovanni Pinto**, Direttore Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle frontiere, Ministero dell'Interno

**Laurens Jolles**, Delegato UNHCR Sud Europa, Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati

**Giusy D'Alconzo**, Amnesty International

Modera i lavori: **Paolo Lambruschi**, giornalista de L'Avvenire

\* presenza da confermare

L'ingresso alla Sala Igea sarà consentito fino ad esaurimento posti, per ragioni organizzativa è gradita conferma di partecipazione

**Per informazioni e conferme di partecipazione**

Segreteria organizzativa **Giorgia Girometti**

Ufficio stampa CIR

[cirstampa@cir-onlus.org](mailto:cirstampa@cir-onlus.org)

06 69200114 - int 232

## **Il progetto**

Il progetto “Access to Protection: a human right” è finanziato dal Network of European Foundation nell’ambito del Programma europeo per l’integrazione e la migrazione (EPIM) e ha l’obiettivo di promuovere la conformità delle politiche e delle prassi nazionali e comunitarie sull’accesso al territorio e alla protezione con gli obblighi previsti dagli strumenti europei relativi ai diritti umani.

Il Consiglio Italiano per i Rifugiati è capofila del progetto in partenariato con l’Hungarian Helsinki Committee (Ungheria), Pro-Asyl Foundation (Germania), The People for Change Foundation (Malta), il Consiglio Greco per i Rifugiati (Grecia) e la Commissione spagnola di aiuto al rifugiato-CEAR (Spagna). Il Consiglio Portoghese per i Rifugiati, pur non essendo partner, svolge una ricerca sulla legislazione e prassi verificatisi in Portogallo a partire dal 2011.

Il progetto vuole attuare un "cambiamento culturale", favorendo il passaggio da una visione incentrata prevalentemente sulla sicurezza e sulle attività di contrasto all’immigrazione irregolare ad un approccio che bilanci tali esigenze con il rispetto dei diritti umani, in particolare del principio di non-refoulement e dell’accesso alla protezione, attraverso modifiche legislative a livello nazionale e comunitario e l’adozione di apposite linee guida e regolamenti . Il progetto vuole inoltre promuovere un miglioramento delle prassi, in particolare rispetto ai servizi di informazione e di orientamento legale alle frontiere e ai sistemi di controllo delle stesse.

## **Il dibattito**

La sentenza Hirsi della Corte Europea dei Diritti dell’Uomo ha segnato dei principi fondamentali da cui non è più possibile prescindere: l’obbligo di informare da parte delle autorità nazionali dei diritti di protezione i migranti che arrivano in modo regolare o irregolare alla frontiera, l’obbligo positivo delle autorità di accertare quale trattamento il migrante potrebbe subire nel paese in cui viene respinto. Un accesso quindi tutelato e accompagnato verso la richiesta di protezione. Allo stesso tempo, le sentenze della medesima Corte nei confronti della Grecia rispetto al trattamento riservato a rifugiati e richiedenti protezione rendono evidente l’impossibilità di rinviare verso questo Paese migranti in condizioni di vulnerabilità. Cosa sta succedendo in questo momento in Italia alle frontiere marittime, aeroportuali? E negli sbarchi? Questi diritti sanciti in maniera inequivocabile, sono sempre rispettati? E come considerare le procedure di supporto al controllo della migrazione irregolare che l’Europa e l’Italia conducono in Stati terzi?

**Per informazioni e conferme di partecipazione**

**Segreteria organizzativa Giorgia Girometti**

**Ufficio stampa CIR**

[cirstampa@cir-onlus.org](mailto:cirstampa@cir-onlus.org)

**06 69200114 - int 232**